

# Europeana. Breve storia del ventesimo secolo

Patrik Ouředník

[eSamizdat 2004 (II) 1, pp. 99–111]

## La storia del Novecento tra cronaca medievale e narrazione storica

di Alessandro Ruggera

“Ma altri filosofi dicevano invece che i segni, di cui si compongono i discorsi e il mondo, mancano di significato e che con l’assenza di significato scompare il soggetto e la stessa realtà, e che la storia è solamente un movimento ininterrotto e informe che non esprime nulla, e che tutto è finzione e simulazione”. Alla maniera di uno scrittore di cronache medievali ma rinunciando al rigore della sequenza cronologica, Ouředník ricostruisce il Novecento nel centinaio di pagine di *Europeana*, mettendo in fila le grandi tragedie e i fatti più banali, quotidiani e apparentemente marginali, senza alcuna evidente gerarchia, in un fluire di pensieri libero e ondivago che finisce per restituirci una narrazione dall’andamento franante e grottesco. *Europeana*, uscito nel 2001 e già tradotto in tedesco, francese, olandese, bulgaro e serbocroato, è un libro difficile da definire anche in termini di genere: non si tratta propriamente di un racconto né di un saggio o di una riflessione critica sulla vicenda novecentesca, sebbene elementi di entrambi i generi vi siano presenti. La voce di un testimone distaccato ed “ingenuo” spazia liberamente attraverso l’epoca, muovendosi continuamente su più livelli tematici: il corso del secolo è scandito dal susseguirsi di eventi catastrofici e tragici che si intrecciano e si riflettono nelle trasformazioni del costume sociale e della vita quotidiana degli individui da un lato, nello sviluppo scientifico e tecnologico e nell’avvicinarsi delle teorie delle scienze umane che dello sviluppo cercano di leggere il senso, dall’altro. I diversi piani tematici si mescolano e si sovrappongono, gli uni a un tempo effetto e causa degli altri, tutti degni della stessa curiosità, affastellati con un distacco che parodizza, mimandola, la pretesa oggettività dell’analisi storica. Nulla sembra mai certo e il ricorso continuo alle formule impersonali trattiene gli eventi sempre nell’orbita della discorsività narrativa con uno stile che ricorda inevitabilmente sia la voce di instancabile affabulatore dello zio Pepín in Hrabal, seppure ripulita di ogni pathos, sia il gusto per il gioco combinatorio di Perec.

Ouředník tratta poi una materia, la storia novecentesca, che nei suoi tratti essenziali non solo è nota a ogni lettore ma appartiene alle esperienze dirette, alla memoria e alla vita sentimentale di ciascuno, e ciò acuisce la tensione tra partecipazione emotiva da parte del lettore agli eventi e la loro riduzione ad aneddoti triti ed equivalenti. L’ironia con cui si accostano l’olocausto e il successo della bambola Barbie genera così una distanza impossibile da colmare che produce un senso di disagio e di spaesamento o al più sfocia in un riso amaro e per nulla liberatorio di fronte agli episodi più grotteschi. Il Novecento che qui ci viene messo di fronte, come un panorama stilizzato e popolato di figure deformi, sembra riflesso in uno specchio che cancelli ogni profondità prospettica all’immagine. Il panorama complessivo pare comporsi della semplice giustapposizione di immagini ed episodi indipendenti, affiancati a caso in un gioco cinico e spiazzante in cui ogni possibilità di sintesi, così come ogni possibilità di senso, è rifiutata. Ma è proprio questo rifiuto, perseguito con coerenza ed evidente lucidità teorica, a costituire la chiave di volta dell’opera e a offrire un’uscita di sicurezza, nella costante pratica del dubbio e dello scetticismo, dalla stupidità altrimenti irredimibile del secolo. Così Patrik Ouředník sposa una posizione radicale nella discussione teorica in corso da qualche anno intorno al modo di scrivere storia e riconosce nella narrazione, ovvero nell’esprimersi di un io narrante e in fondo nell’arbitrio dello storico-narratore protagonista nella scelta e nell’esposizione dei materiali, la specificità del discorso storico. Questo punto di vista radicalmente scettico non coinvolge solamente la storiografia ma spinge la sua sfiducia sino a mettere in mora lo statuto scientifico delle scienze sociali nella loro pretesa di leggere il mondo e di attribuire un senso logico agli eventi. Se della scienza e delle tecnologie è ripetutamente messo in luce l’asservimento alle ideologie e la collaborazione all’uso della violenza da parte delle istituzioni, le teorie filosofiche e sociologiche, le utopie sulla possibile redenzione del mondo, ridotte nel testo alla dimensione di luoghi comuni, scarnificate a miseri fantasmi tenuti in piedi dall’ideologia, assumono un aspetto minaccioso: è da esse infatti, dalla loro pretesa di indicare il senso “globale” della storia, che il Novecento ha avuto in dono buona parte del suo destino di violenza.

**GLI** americani, che nel 1944 caddero in Normandia, erano ragazzi ben piantati. Erano alti in media 1 metro e 73 centimetri e, se si fossero distesi uno dietro l'altro, dai piedi alla testa, avrebbero misurato tutti insieme 38 chilometri. Pure i tedeschi erano ragazzi ben piantati, ma i più robusti di tutti erano i fanti senegalesi nella prima guerra mondiale, che erano alti 1 metro e 76 centimetri e così li mandavano in prima linea per spaventare i tedeschi. Della prima guerra mondiale si diceva che i soldati fossero caduti come semi sparsi nei campi a manciate e i comunisti russi poi calcolarono quanto rende in concime un chilometro di cadaveri e quanto costoso concime d'importazione avrebbero potuto risparmiare utilizzando per concimare i cadaveri di traditori e criminali. E gli inglesi inventarono i carri armati e i tedeschi il gas che prese il nome di yperite, perché i tedeschi lo usarono per la prima volta vicino alla città di Ypres, ma pare che non fosse vero, e lo si chiamava anche senape perché pizzicava il naso come la senape di Digione, e pare che questo fosse vero e che molti soldati, tornati a casa dopo la guerra, non vollero più mangiare la senape di Digione. Della prima guerra mondiale si diceva che fosse stata una guerra imperialista, perché i tedeschi avevano l'impressione che gli altri paesi gli fossero ostili e che non gli permettessero di diventare una grande potenza e di compiere la loro missione storica. E la maggior parte della gente in Europa, in Germania, Austria, Francia, Serbia o in Bulgaria, pensava che fosse una guerra necessaria e giusta e che avrebbe ristabilito la pace nel mondo. E in molti credevano che la guerra avrebbe risvegliato negli uomini quelle virtù che il moderno mondo industrializzato aveva sopito, l'amore per la patria, il coraggio, il sacrificio. E i poveri erano contenti perché avrebbero preso il treno, e la gente delle campagne era contenta di poter vedere le grandi città e di

Gli inglesi inventarono i carri armati

poter telefonare all'ufficio postale del paese per dettare un telegramma alla moglie, IO STO BENE, COSÌ SPERO DI TE. I generali erano contenti perché i giornali avrebbero parlato di loro, e quelli che facevano parte delle minoranze etniche erano contenti di fare la guerra a fianco di quelli che parlavano senza accento e di cantare assieme a loro marce militari e allegre canzonacce da osteria. E tutti erano convinti che sarebbero stati a casa per la vendemmia o, al più tardi, per natale.

Le marce militari

Alcuni storici dissero poi che il XX secolo era cominciato solo nel 1914, allo scoppio della guerra, perché era la prima guerra della storia a cui avevano preso parte così tanti paesi e in cui così tanta gente era morta e in cui volavano i dirigibili e gli aeroplani e venivano bombardate le retrovie e le città e la popolazione civile e i sommergibili affondavano le navi e l'artiglieria sparava a dieci o dodici chilometri di distanza. E i tedeschi inventarono il gas e gli inglesi i carri armati e gli scienziati gli isotopi e la teoria della relatività generale, secondo la quale niente era metafisico ma tutto relativo. E quando i fanti senegalesi videro per la prima volta un aeroplano, pensarono fosse un uccello ammaestrato, e un soldato senegalese tagliava brandelli di carne dai corpi dei cavalli morti e li gettava il più lontano possibile da sé per tenere l'aeroplano lontano da sé. E i soldati portavano uniformi mimetiche verdi perché non volevano essere visti dal nemico, che era un fatto moderno, perché nelle guerre precedenti i soldati avevano portato uniformi molto colorate per essere visti da lontano. E in cielo volavano dirigibili e aeroplani e così i cavalli si imbezzarivano. E i poeti e gli scrittori cercavano il modo migliore per esprimere tutto questo e nel 1916 inventarono il dadaismo perché tutto ciò gli sembrava folle. E in Russia inventarono la rivoluzione. E i soldati portavano al collo o al polso una piastrina con il loro no-

I tedeschi inventarono il gas

me e il numero del reggimento, così che si sapesse chi è chi e dove spedire il telegramma di condoglianze, ma se un'esplosione gli strappava la testa o una mano, lo stato maggiore dichiarava che si trattava di un milite ignoto, e nella maggior parte delle capitali gli fu poi eretto un monumento con una fiamma perpetua così che non fosse dimenticato, perché il fuoco conserva la memoria di qualcosa di lontano. E i caduti francesi furono in tutto 2681 km e i caduti inglesi 1547 km e i caduti tedeschi 3010 km, considerando pari a 172 cm l'altezza media di un cadavere. E in totale, in tutto il mondo, ci furono 15508 km di soldati caduti. E nel 1918 si diffuse in tutto il mondo un'epidemia d'influenza che fu chiamata spagnola e uccise oltre venti milioni di persone. I pacifisti e gli antimilitaristi avrebbero detto poi che anche quelle erano vittime della guerra, perché i soldati e i civili vivevano in condizioni igieniche cattive, ma gli epidemiologi dissero che l'epidemia aveva fatto più vittime nei paesi dove la guerra non c'era stata, nelle isole del Pacifico, in India o negli Stati Uniti, e gli anarchici dicevano che era normale così, perché il mondo è marcio e corre verso la rovina.

Il mondo  
corre verso  
la rovina

Ma altri storici sostenevano che il XX secolo, in realtà, era cominciato prima, con la rivoluzione industriale, che aveva cancellato il mondo tradizionale, e che era tutta colpa delle locomotive e delle navi a vapore. E altri invece dicevano che il XX secolo era cominciato quando si era compreso che l'uomo discendeva dalla scimmia, e alcuni uomini sostenevano di discendere dalla scimmia meno di altri perché si erano evoluti più velocemente. Poi gli uomini cominciarono a confrontare le lingue e a ragionare su quale fosse la lingua più evoluta e su chi fosse il più avanzato nel processo di civilizzazione. Perlopiù si pensava che fossero i francesi, perché in Francia succedevano molte cose interessanti e i francesi sape-

Il processo  
di civilizza-  
zione

vano conversare e usavano il congiuntivo e il condizionale passato e sapevano sorridere seducenti alle donne e le donne ballavano il cancan e gli artisti avevano inventato le impressioni. Ma i tedeschi dicevano che la vera civiltà deve essere semplice e vicina al popolo e che loro avevano inventato il romanticismo e molti poeti tedeschi avevano scritto d'amore e nelle valli si spandeva la nebbia. I tedeschi dicevano di essere i naturali continuatori della civiltà europea, perché sapevano combattere e commerciare, ma anche organizzare divertimenti camerateschi, e che i francesi sono presuntuosi, e gli inglesi pieni di boria, e che gli slavi neanche avevano una lingua come si deve, che la lingua è l'anima della nazione e che gli slavi non hanno bisogno né di una nazione né di uno stato perché gli avrebbero fatto solamente girare la testa. E gli slavi invece dicevano che non era vero e che in realtà avevano una lingua che tra tutte è la più antica, cosa che si può facilmente dimostrare. E i russi dicevano che tutta l'Europa era in decadenza e che cattolici e protestanti l'avevano ormai corrotta del tutto, e progettarono di cacciare i turchi da Costantinopoli e di unire poi l'Europa alla Russia, così che la fede fosse salvata.

L'Europa in  
decadenza

La prima guerra mondiale si disse anche guerra di trincea perché dopo un paio di mesi il fronte non si mosse quasi più e i soldati si nascondevano in trincee piene di fango e uscivano di notte o all'alba per andare all'assalto, cercando di conquistare trenta o cinquanta metri di territorio nemico. E portavano uniformi verdi e si bombardavano a vicenda e si sparavano. I tedeschi avevano i lanciamine e i francesi i mortai e così potevano spararsi dei colpi a palombella. Quando qualche reparto andava all'assalto i soldati dovevano scavalcare le altre trincee e tagliare il filo spinato e fare attenzione alle mine e al nemico che sparava con i mitragliatori. E in quelle trincee i soldati

I soldati si  
sparavano a  
palombella

La Grande  
Berta

passarono interi mesi e anni e si annoiavano e avevano paura e giocavano a carte e davano dei nomi alle trincee e ai camminamenti. I francesi inventarono nomi come ALLA LUMACA, PIAZZA DELL'OPERA, MISERIA, SFORTUNA, AL DESERTO, ODIO, ROMPICAPO, e i tedeschi invece GRETCHEN, BRUNHILDE, LA GRANDE BERTA e CRAUTI E MAIALE. I tedeschi dicevano che i francesi erano presuntuosi e i francesi che i tedeschi erano degli incivili. E nessuno pensava più di tornare a casa per natale, e si sentivano abbandonati e soli. Dagli stati maggiori arrivavano notizie, che la guerra volgeva ormai alla fine, e che era importante non cadere nella malinconia e non perdere il morale ed essere pazienti e positivi. E nel 1917 un soldato italiano scrisse in una lettera alla sorella SENTO CHE CIÒ CHE IN ME C'ERA DI BUONO LENTAMENTE SE NE VA, E GIORNO DOPO GIORNO MI SEMBRA DI ESSERE PIÙ POSITIVO. E resta un mistero per la medicina come in quelle trincee non sia scoppiata la peste, perché in quelle trincee con i soldati vivevano i topi che mangiavano i cadaveri e mordevano ai vivi le dita e il naso. Gli stati maggiori temevano che scoppiasse la peste e che per il nemico fosse allora possibile superare le postazioni difensive, e così fu stabilita una ricompensa per ogni topo ucciso e i soldati sparavano ai topi e gli tagliavano la coda in modo da avere una prova tangibile e la sera le consegnavano all'incaricato speciale per le code di topo che le contava e diceva chi e quanto aveva guadagnato, ma i soldi non arrivarono mai, perché non erano mai stati stanziati. Con i soldati vivevano anche i pidocchi. A volte, quando i soldati cercavano nel buio di vedere il nemico, lo sentivano grattarsi e così capivano dov'era e sparavano e lanciavano granate in quella direzione. I pidocchi, però, non diminuivano e i nemici neppure.

I soldati  
guardavano  
nel buio

Nella prima guerra mondiale morirono nove milioni e mezzo di uomini e seicentomila donne. E sei milioni di uomini e duecentomila donne rimasero mutilati. E sette milioni di donne persero in guerra il marito e nove milioni di bambini in guerra persero il padre. E gli stati erano indebitati e i governi stampavano banconote con cui non si poteva comperare nulla, e l'inflazione cresceva, e nel 1923, in Germania, l'inflazione raggiunse i 2,3 milioni per cento e un uovo costava in media 810 mila miliardi di marchi e quando qualcuno andava a comprare il pane si portava i soldi con il carretto. E in molti volevano cambiare il vecchio mondo dalle fondamenta ed entrarono nei partiti fascisti o comunisti. E altri ricordavano l'Europa prima della guerra e avevano nostalgia dell'epoca che si cominciò a chiamare LA BELLE ÉPOQUE o anche L'EPOCA D'ORO. L'epoca d'oro era un'epoca in cui i paesi industrializzati non mancavano di nulla e nei negozi di coloniali si vendevano frutta esotica e cioccolato e miele turco, e la gente credeva che il nuovo secolo avrebbe cancellato la miseria e la fatica e che si sarebbe vissuto nella comodità e nell'igiene e che l'istruzione obbligatoria avrebbe reso gli uomini migliori e più umani. Nell'epoca d'oro la gente si comportava in modo cortese e anche i delinquenti erano più rispettosi e non sparavano ai poliziotti, e i giovani si trattavano con rispetto e temperanza e non facevano l'amore finché non erano sposati, e se qualche giovanotto violentava nei campi una ragazza che tornava dal lavoro e lei rimaneva incinta, affidava poi il bambino a un orfanotrofio, dove veniva accudito a spese dello stato, e se un automobilista investiva una gallina, scendeva dall'automobile e pagava la gallina. E gli uomini si levavano il cappello e non fissavano con lo sguardo le signore che non intendevano salutare, e in Inghilterra gli uomini aspettavano sinché la donna faceva loro capire con un cen-

L'epoca  
d'oro

no che voleva essere salutata, e in Francia gli uomini baciavano il guanto alle signore e le donne lasciavano cadere i fazzoletti che poi gli uomini raccoglievano e restituivano con un inchino, e le donne non fumavano perché fumare sarebbe stata una sfrontatezza e gli uomini fumavano e fiutavano tabacco e si lisciavano la barba. E di domenica la gente andava alla messa e quelli di città partivano in treno per le scampagnate e le signore portavano cuffie ricamate e gli uomini *knickersboker* a quadri e giocavano nell'acqua con un pallone e ridevano, e i surrealisti e gli psicanalisti avrebbero poi detto che quel pallone era in realtà un simbolo sessuale. Dopo la guerra aumentarono i bambini figli di madri sole e gli orfani e i matti, ma diminuì l'uso di tabacco da naso perché non era igienico.

Perché  
diminuì il  
tabacco da  
naso

I comunisti e i nazisti dicevano che era necessario dare al mondo un ordine che rispondesse all'ordine naturale delle cose. Gli storici e gli antropologi avrebbero detto poi che il comunismo e il nazismo avevano sostituito la fede religiosa con la fede rivoluzionaria e che la gente aveva aderito al comunismo e al nazismo con gli stessi sentimenti, il più forte dei quali era la sensazione di esser parte degli eletti, nelle cui mani sarebbe stato in futuro il destino dell'umanità. I nazisti pensavano che il mondo armonico del futuro sarebbe stato composto da individui forti, solidali e disposti al sacrificio e che l'interesse comune e l'affinità di tutti avrebbero costituito un argine a un disfacimento simile a quello a cui il vecchio mondo era stato condotto da umanisti e illuministi. Invece i comunisti pensavano che nel mondo nuovo tutti i cittadini sarebbero stati reciprocamente intercambiabili e che la popolazione avrebbe formato un insieme compatto e indissolubile, e nessuno avrebbe avuto interessi personali perché tutto sarebbe stato comune e che questo avrebbe impedito il disfacimento a

Il destino  
dell'umanità

cui il vecchio mondo era stato portato dagli interessi egoistici delle classi dominanti. E gli uni e gli altri proclamarono la necessità del terrore, perché solamente così era possibile lottare con successo contro la democrazia che tutto corrode e alla fine porta gli uomini a diventare omosessuali e anarchici e parassiti e scettici e individualisti e alcolizzati e così via. E lottavano contro gli omosessuali e i parassiti e gli ubriacconi, e nella Russia comunista i bambini degli alcolizzati dovevano camminare ogni domenica per la piazza con un cartello che diceva PAPA' NON BERE, VOGLIO ANCH'IO IL MIO POSTO NEL MONDO NUOVO, e nella Germania nazista gli ubriacconi dovevano camminare per la piazza con un cartello che diceva MI SONO BEVUTO TUTTO E ALLA FAMIGLIA NON È RIMASTO NIENTE. E se gli alcolizzati non si correggevano li mandavano nei campi di concentramento perché lavorassero per il bene di tutti. Nei campi di concentramento tedeschi, sopra la porta d'ingresso, c'era scritto IL LAVORO RENDE LIBERI, e nei campi di concentramento sovietici sopra la porta d'ingresso c'era scritto L'IMPEGNO NEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO. E invece che BUON GIORNO i comunisti dicevano ONORE AL LAVORO, perché erano convinti che il lavoro fosse importante e che se tutti avessero lavorato il comunismo avrebbe trionfato nel mondo. E quelli che invece di ONORE AL LAVORO dicevano BUON GIORNO oppure SALVE oppure COME VA? erano sospetti, e i vicini dicevano di loro che erano dei cattivi patrioti.

Omosessuali  
e così via

Arbeit  
macht frei

La prima guerra mondiale fu detta anche L'ULTIMA DELLE ULTIME. All'inizio della guerra lo si diceva dovunque, perché tutti erano convinti che l'avrebbero vinta e che nessun'altra guerra sarebbe più stata necessaria perché nel mondo avrebbe regna-

Nel mondo  
regnerà la  
pace

to la pace. Dopo la guerra, invece, lo si diceva solo nei paesi che l'avevano vinta, perché la gente di quei paesi era convinta che nessun'altra guerra sarebbe più stata necessaria, ma nei paesi che l'avevano perduta, la gente non la pensava allo stesso modo. La prima guerra mondiale fu vinta soprattutto dai francesi e dagli inglesi e fu perduta soprattutto dai tedeschi, e la seconda guerra mondiale fu vinta soprattutto dagli americani e dai russi e a perderla furono di nuovo soprattutto i tedeschi, e la guerra che venne poi e che fu detta fredda, perché non si arrivò mai a un conflitto armato diretto tra paesi democratici e comunisti, ma si combatteva per procura in tanti altri paesi, fu vinta dagli americani e persa soprattutto dai russi. E alcuni storici dicevano che la guerra è il necessario superamento dell'azione politica, ma altri storici non erano d'accordo e dicevano che al contrario l'azione politica è la prosecuzione della guerra e che comunque la guerra non si conclude mai e che invece si trasforma e si manifesta in altri modi. E nel 1989 cadde il comunismo in Europa e molta gente pensò che la democrazia avesse vinto definitivamente perché aveva sconfitto i due regimi più sanguinosi nella storia dell'umanità, il nazismo e il comunismo. E dicevano che era una buona occasione per instaurare un nuovo ordine mondiale. Del comunismo si è detto che abbia provocato la morte di novanta o cento milioni di persone, ma gli ex comunisti dicevano che non era del tutto vero oppure che era possibile, ma che comunque non si poteva giudicare così perché le intenzioni dei comunisti erano buone. E gli storici hanno detto che il comunismo è una realtà storica ancora troppo recente perché la si possa assumere come oggetto di studio ma che con il tempo anche il comunismo diventerà oggetto della ricerca storica e che allora la gente avrà un atteggiamento diverso e più obiettivo. Prima della caduta

del comunismo l'Unione sovietica e gli altri paesi dell'Europa orientale erano chiamati IL GHIACCIAIO ORIENTALE perché la vita in quei paesi era arretrata e immobile e come congelata, e nel 1989 in molti, in Europa occidentale, pensavano che gli stati dell'Europa orientale avrebbero dovuto aggregarsi al più presto all'Unione europea e dicevano che così l'identità europea si sarebbe arricchita. E quelli che attendevano l'arrivo del XXI secolo e credevano che la democrazia avesse definitivamente vinto, dicevano che i regimi totalitari in futuro non sarebbero più potuti esistere perché il principio del loro funzionamento è il controllo e il sequestro delle informazioni, e questo ormai non è più possibile perché internet permette in tutto il mondo alle persone di comunicare pensieri e desideri con la velocità di un lampo attraverso lo spazio. E sulle isole Soloveckij dove c'erano grandi campi di concentramento, i comunisti avevano ucciso i gabbiani, le sterne e le alche, perché temevano che qualche prigioniero potesse mandare un messaggio all'estero con un gabbiano e la gente così avrebbe saputo quel che succedeva nei campi di concentramento. E i prigionieri dei campi di concentramento che lavoravano come tagliaboschi lungo i fiumi Irtys e Ob si tagliavano un dito e lo legavano ai tronchi che scendevano lungo la corrente verso le grandi città, e speravano che qualcuno si accorgesse del dito e capisse che nei campi di concentramento succedeva qualcosa di brutto. Ma con il passare del tempo divenne chiaro che agli abitanti degli ex paesi comunisti l'identità europea era abbastanza indifferente e che la gente dell'Europa orientale non aveva fiducia nella storia europea. Alcuni storici europei occidentali dissero che era necessario lasciare del tempo ai popoli dell'Europa orientale che non avevano coscienza della dinamica della storia perché quarant'anni di comunismo aveva-

La guerra  
non si  
conclude

L'identità  
europea

no creato un buco senza storia. Ma la gente dell'Europa orientale vedeva la cosa diversamente e aveva l'impressione di poter offrire agli europei occidentali molte esperienze interessanti e si sentivano respinti e abbandonati. E gli psicanalisti dicevano che la storia interrotta è come un rapporto sessuale interrotto e che il momento culminante non è la naturale conseguenza di un atto spontaneo, ma un modo di liberarsi dalla frustrazione.

La storia  
interrotta

Il sesso divenne molto importante nell'Europa del XX secolo, più importante della religione e quasi altrettanto importante del denaro, e tutti volevano avere rapporti sessuali nei modi più diversi e alcuni uomini si spalmavano l'organo sessuale con la cocaina perché la loro erezione durasse più a lungo, anche se la cocaina era vietata per qualsiasi uso. E dopo la seconda guerra mondiale nei film iniziarono a comparire scene di sesso tra i protagonisti, cosa che fino ad allora era considerata sconveniente, perché in molti ancora credevano in Dio e i rapporti sessuali erano solo accennati da un'inquadratura del letto oppure dell'orologio a muro oppure del cielo oppure dall'improvviso imbrunire. E le donne volevano raggiungere sempre l'orgasmo e questo rendeva gli uomini nervosi e avevano problemi di erezione e tentavano diversi afrodisiaci e andavano dallo psicoanalista per capire da cosa dipendeva, se per caso, durante l'infanzia, non avessero subito un trauma di cui non erano coscienti. La psicanalisi era stata inventata nel 1900 da un neurologo viennese che voleva indagare i processi psichici e definire i soggetti attraverso l'inconscio e pensava che la nevrosi e l'isteria e altre malattie simili fossero sintomi di traumi sessuali subiti durante l'infanzia, e per questo trovò nuovi metodi di cura e concetti come la trasformazione del piacere, la sublimazione oppure la censura, l'io, il super-io, la libido o il complesso, che

Problemi di  
erezione

La trasfor-  
mazione del  
piacere

poteva essere di castrazione oppure d'Edipo. E nel 1938 fuggì dai nazisti a Londra, e quattro sue sorelle morirono nei campi di concentramento. E quando il paziente capiva perché era depresso e nevrotico stava subito meglio perché essere depressi o nevrotici era normale. I comunisti dicevano che chi vive nella società comunista non ha bisogno del sesso perché la gioia più grande deve venire all'uomo dal lavoro ben fatto, mentre nel mondo capitalista gli uomini non potevano trarre piacere dal lavoro, perché erano sfruttati, e per questo ricorrevano a palliativi diversi. I comunisti dicevano che senza coscienza di classe il sesso non poteva portare al piacere neppure se ripetuto all'infinito, e avevano paura che se la gente fosse andata dallo psicanalista e avesse cercato dei palliativi sarebbe stata minacciata la coesione del campo socialista. E non volevano che la gente leggesse libri degenerati e che portasse abiti sgargianti o pettinature stravaganti e che masticasse gomme da masticare e così via. Le gomme da masticare erano state inventate da un medico americano e in Europa si cominciarono a vendere nel 1903, ma si diffusero soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta. Le masticavano soprattutto i giovani che così esprimevano la loro opinione della società e non avevano ancora le otturazioni ai denti.

La coesione  
del campo  
socialista

Negli anni Cinquanta i protagonisti dei film facevano l'amore soprattutto nei campi di grano perché i campi di grano erano parte della giovinezza e della nuova vita che attendeva i giovani protagonisti, e il vento accarezzava le spighe e all'orizzonte tramontava il sole e alle donne si gonfiavano i seni, e negli anni Sessanta i protagonisti dei film facevano l'amore tra le onde sulle rive dell'oceano, perché era romantico, e la sabbia gli si attaccava alla pelle e gli si vedevano le natiche e dall'acqua si alzava una nebbiolina. Negli anni Sessanta comparvero anche i primi film pornografici in cui non si

Il vento  
accarezzava  
le spighe

vedeva quasi altro che rapporti sessuali nei posti più diversi. E nelle riviste per ragazze, redattrici esperte spiegavano come eseguire correttamente una fellatio e cose simili. Nelle riviste per ragazzi redattori esperti spiegavano come evitare l'eiaculazione precoce e come mettere un preservativo senza dare nell'occhio. E le agenzie pubblicitarie inventarono le pubblicità per i preservativi e cercarono il modo migliore per rivolgersi ai giovani spettatori, e un'agenzia realizzò degli spot pubblicitari in cui personaggi delle favole avevano rapporti sessuali tra loro, Biancaneve e Cenerentola e Pelle d'asino e Sherazade. Anche nei film artistici si vedevano sempre più rapporti sessuali ma i critici dicevano che era una cosa diversa, perché non si trattava dell'atto sessuale in quanto tale ma di una sua rappresentazione. E se in un film artistico c'erano molte scene di sesso, dicevano che il film esprimeva il nostro approccio entomologico all'amore, e che era giusto perché così potevamo riflettere meglio sulla funzione dell'amore, non solo nel contesto antropologico, culturale o politico, ma anche nella vita dell'uomo. Negli anni Settanta i protagonisti dei film facevano l'amore soprattutto in macchina, perché era originale e la vita diventava sempre più veloce, e i giovani spettatori che non avevano la macchina potevano così immaginarsi quello che li aspettava nella vita. E sempre più spesso gli uomini stavano sotto e le donne sopra, perché nel frattempo si erano emancipate. E negli anni Ottanta comparve il sesso al telefono, e gli uomini chiamavano certi numeri dove le donne che rispondevano gli dicevano SONO TUTTA BAGNATA oppure SBATTIMELO LÌ oppure ME LO FAI ASSAGGIARE? e così via.

Le donne svolsero una funzione importante nella prima guerra mondiale, perché molti uomini combattevano al fronte e le donne dovevano lavorare al posto loro nel-

le fabbriche o nei trasporti pubblici e così via. Nella prima guerra mondiale comparve anche la propaganda bellica perché la guerra era dappertutto, anche nelle retrovie, e affinché finisse al più presto tutti dovevano essere capaci di accettare con fermezza il sacrificio. E si pensarono manifesti rivolti alla popolazione civile. E dai manifesti le donne austriache dicevano WIR HALTEN DURCH! e dai manifesti le donne inglesi dicevano WOMEN OF BRITAIN SAY – GO! e dai manifesti le donne ungheresi dicevano HA MAJD EGYSZER MIND-NYAJAN VYSSZAJOENNEK! e dai manifesti le donne italiane dicevano SEMPRE AVANTI! e dai manifesti le donne francesi dicevano ILS SONT BRAVES, NOS GARS! e le donne americane GEE! I WISH I WERE A MAN! I'D JOIN THE NAVY! E tutto questo significava Resistiamo, avanti, presto ritorneranno, i nostri ragazzi non hanno paura, vorrei essere un uomo per arruolarmi nella marina. Presto sui manifesti comparvero anche i bambini e in un manifesto inglese c'era disegnato un uovo da cui sbucava un lattante con fucile e baionetta e chiedeva C'È ANCORA IN GIRO QUALCHE FRITZ? E nei ministeri della propaganda pensavano a come meglio contribuire alla vittoria finale. E i tedeschi dicevano che i francesi mangiano le rane e i russi i bambini, e i francesi dicevano che i tedeschi mangiano i bambini e la trippa. Le donne poi spedivano al fronte pacchi e lettere a soldati sconosciuti e i soldati rispondevano e volevano sapere quanti anni avessero. A volte capitava che il soldato cadesse in battaglia prima che la lettera arrivasse e il capitano allora cercava nella sua squadra un soldato a cui nessuno scriveva e che aveva lo stesso nome. Le donne spedivano lettere e lavoravano nelle fabbriche d'armi e producevano bombe e gas tossici. In Inghilterra un milione di donne lavorava nelle fabbriche d'armi e in media 18 di loro ogni gior-

Come  
rivolgersi ai  
giovani  
spettatori

La vita  
diventa  
sempre più  
veloce

Molti  
uomini  
combatteva-  
no

Avanti

no rimanevano accecate e altre morivano a causa dei gas. Le donne che lavoravano nelle fabbriche d'armi avevano i capelli arancioni e la pelle del volto gialla e la gente le chiamava canarini. E secondo i medici due terzi di loro sarebbero diventate sterili dopo la guerra. I gas tossici si usavano per demoralizzare i soldati nemici, ma il gas non permetteva di sconfiggere le linee difensive nemiche. E i soldati che non facevano in tempo a mettere le maschere anti gas si comportavano come se stessero affogando. E quelli che sapevano nuotare a stile libero facevano i movimenti dello stile libero, e quelli che non lo sapevano fare nuotavano a rana o a dorso. E cercavano di scappare dal gas, nuotando, verso un posto qualunque dove potessero respirare.

Quelli che sapevano nuotare a stile libero

Alcuni storici preferivano la seconda guerra mondiale alla prima e dicevano che la prima era stata una guerra nazionale e patriottica mentre la seconda era stata una guerra di civilizzazione. E che nella prima guerra mondiale la gente aveva combattuto per principi meschini che ormai appartenevano al passato, mentre nella seconda avevano difeso una certa idea dell'uomo. Dopo la seconda guerra mondiale la gente non divenne pacifista e cominciò piuttosto a pensare a quando sarebbe scoppiata la terza guerra mondiale tra i paesi democratici e quelli comunisti. E dovunque circolavano le spie a caccia di informazioni. E nei ministeri della propaganda si pensava a come meglio contribuire alla vittoria finale. E gli scienziati inventavano nuove armi e nuovi gas e le bombe atomiche e le testate e i missili vettori e le bombe con il paracadute e le perturbazioni elettromagnetiche e le radiazioni di neutroni e i citotossici macromolecolari. E si inventarono parole nuove e nuove espressioni per definire i nuovi ritrovati e le scoperte scientifiche e i nuovi fenomeni sociali e le nuove teorie, TEORIA DELLA RELATIVITÀ e BUCO

Principi meschini

Buco nero

NERO e PSICANALISI e TELEVISIONE e JUGOSLAVIA e CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ e RADIO e MODEM e DADAISMO e SOCIOGENETICA e POST-MODERNISMO e GENOCIDIO e BIOETICA e EUGENETICA e TRANSGENETICA e CUBISMO e ESOTIOLOGIA e DISINTEGRAZIONE ATOMICA e RAPPORTI INTERPERSONALI e così via.

Alcuni filosofi dicevano che l'ordine del mondo corrisponde ai meccanismi del discorso che ha i suoi segni, mutevoli eppure dati a un tempo, e la classificazione dei segni non ha molto senso e tutto è gioco e casualità e anarchia e processo e decostruzione e intertesto e così via, ma che il segno di per sé è soprattutto portatore di significato, anche se non sappiamo precisamente di quale. Ma altri filosofi dicevano invece che i segni, di cui si compongono i discorsi e il mondo, mancano di significato e che con l'assenza di significato scompare il soggetto e la stessa realtà, e che la storia è solamente un movimento ininterrotto e informe che non esprime nulla, e che tutto è finzione e simulazione. E che il tramonto dell'umanesimo è logico perché l'umanesimo è finito in un vicolo cieco proprio perché ha raggiunto il suo scopo ed ha imposto i valori che gli erano propri, la libertà e l'individualismo e il pluralismo e la trasparenza e così via. E che gli umanisti hanno combinato il pasticcio di un mondo individualistico e interattivo e positivo e traslucido e operativo che scompare nella simulazione di sé stesso e la cui soluzione finale è la sostituzione della realtà con l'iperrealtà. E alcuni matematici dicevano che la realtà è illusione e che in effetti si tratta di una costruzione matematica nel cervello umano che interpreta delle frequenze provenienti da una qualche altra dimensione e che questa trascende lo spazio e il tempo, e che il cervello è un ologramma raffigurante l'universo, che è a sua volta un

Tutto è finzione

ologramma.

Quelli che aspettavano con fiducia il XXI secolo dicevano che la fine del controllo sulle informazioni rappresentava la fine del potere istituzionale e l'ultima fase della democratizzazione, perché il potere sarebbe stato in futuro nelle mani dei singoli oppure di gruppi d'interesse di cittadini. E che tutto questo sarebbe sfociato nel tramonto della politica tradizionale e che gli utenti di internet costituivano un nuovo tipo di cittadino che chiamavano ipercittadino. L'ipercittadino era il primo cittadino sovranazionale e completamente libero della storia e poteva diventarlo chiunque fosse capace di smettere di pensare alla vecchia maniera e cominciasse a pensare diversamente, perché nel prossimo ordine mondiale il lavoro e il capitale e le materie prime non avrebbero più avuto alcuna importanza. E che la democrazia parlamentare sarebbe stata sostituita dalla democrazia ipercittadina e che ogni ipercittadino sarebbe stato pari agli altri ipercittadini vivendo tutti in interazione. E ogni settimana scomparivano in media una lingua e 35000 ettari di bosco. E il 96% della popolazione del mondo parlava 240 lingue e il 4% della popolazione parlava 5821 lingue e cinquantuno lingue erano ormai parlate da un unico individuo. E nel 1996 l'Organizzazione delle nazioni unite lanciò un programma che si chiamava UNIVERSAL NETWORK LANGUAGE, e molti anarchici studiavano l'esperanto e nel 1910 fu pubblicato in esperanto un manuale che spiegava come organizzare attentati contro gli uomini politici. E nel 1921 un anarchico francese invitò i proletari esperantisti ad abbandonare le organizzazioni esperantiste borghesi e a unirsi a lui fondando altri gruppi esperantisti. E trecentosettanta milioni di persone di 180 diversi paesi avevano accesso a internet e potevano comunicare con quelli che condividevano interessi uguali o simili ai loro

e connettersi, ad esempio, all'associazione delle madri svizzere che consigliavano come bisogna comunicare con i figli che stanno diventando grandi, oppure ad alcuni cittadini che comunicavano spiritualmente con gli extraterrestri e che desideravano coinvolgere altri cittadini, oppure agli studenti delle scuole elementari di Winnipeg che durante la gita scolastica avevano trovato una donnola morta e avevano scritto dei temi sulla vita delle donnole. E i comunisti elaborarono una lingua speciale che si chiamava lingua di legno e che si sarebbe dovuta parlare nella nuova società finché non si sarebbe cominciato a comunicare con la forza dei pensieri rivoluzionari. I linguisti dicevano che la lingua di legno aveva la funzione di provocare un corto circuito della comunicazione sia nella sfera pubblica sia al di fuori di essa e di intaccare cioè nella coscienza umana le strutture linguistiche cognitive. La lingua di legno si manifestava trasponendo la parola in un complesso sistema di connotazioni che rinviavano ai meccanismi di potere nella società. Alle parole veniva così progressivamente sottratto il senso originario e sostituito da un significato che era tanto più ampio quanto più il parlante era saldamente ancorato nella gerarchia politica. E così quando un comunista incontrava un altro comunista gli diceva, ad esempio, COME PROCEDE LA MIETITURA DA VOI IN PROVINCIA? e l'altro rispondeva ABBIAMO CONVOCATO GLI AGRICOLTORI PER IL PIANO DI QUEST'ANNO oppure PERSEGUIAMO CON ENERGIA GLI SCOPPI FINALI oppure I COMPAGNI HANNO PROPOSTO DELLE SOLUZIONI DI MIGLIORAMENTO. All'inizio, con questa lingua, si parlava soprattutto di lavoro e di decisioni politiche ma progressivamente la gente imparò a usarla per parlare di tutto, del tempo, delle vacanze, dei programmi della televisione, o anche per dire

Uguaglianza  
tra  
ipercittadini

Comunicazio  
-ne

Strutture  
cognitive

Come  
procede la  
mietitura

che la moglie si era messa a bere e non voleva andare alle riunioni dell'associazione dei genitori.

Il telegrafo fu utilizzato nella prima guerra mondiale soprattutto per inviare messaggi segreti e per intercettare i messaggi nemici e per inviare informazioni false, così da confondere il nemico. E nella seconda guerra mondiale gli inglesi inventarono il calcolatore per decifrare i messaggi segreti e negli anni Sessanta gli americani inventarono internet, perché temevano che i russi in qualche prossima guerra mondiale potessero ottenere informazioni di importanza vitale per la libertà e la democrazia. E trecentosettanta milioni di persone avevano accesso a internet e potevano comunicare i loro pensieri e i loro desideri liberamente e senza ostacoli. E alcune agenzie turistiche offrivano, tramite internet, viaggi virtuali in paesi lontani a prezzi convenienti e secondo i personali desideri di ogni ipercittadino. E le donne potevano ordinare via internet lo sperma di un donatore anonimo e alcuni laboratori offrivano lo sperma di uomini di straordinarie qualità, astrofisici e ingegneri e giocatori di basket e così via. Le donne potevano scegliere lo sperma secondo centocinquanta diversi criteri, cittadinanza, razza, religione, titolo di studio, professione, altezza, peso, gruppo sanguigno, colore dei capelli, densità dei peli sul corpo, capacità dei testicoli e così via, e, ad esempio, potevano acquistare lo sperma di un biologo americano trentaseienne di origine afgana che aveva gli occhi azzurri e i capelli neri, oppure lo sperma di un quarantaduenne ingegnere aeronautico del Kansas di fede battista e di origine ucraino-olandese, oppure lo sperma di un promettente scacchista diciassettenne di origine cinese e dai testicoli piccoli. Lo sperma costava in media millecinquanta dollari americani inclusa la spedizione e le donne potevano ordinare anche una registrazione della

Sperma di qualità

voce del donatore. La registrazione diceva SALVE! OGGI È PROPRIO UNA BELLA GIORNATA. FATTA APPOSTA PER UNA PASSEGGIATA NEL VERDE. MI AUGURO CHE LEI SIA SODDISFATTA DI ME. E una donna che aveva ordinato anche la registrazione chiese se poteva ottenere uno sconto del dieci per cento sullo sperma perché il donatore aveva l'ermoscia.

Una passeggiata nel verde

E nel 1907 un francese volò con un aeroplano a motore sopra lo stretto della Manica e nel 1910 un peruviano superò in volo le Alpi italiane e nel 1911 gli italiani usarono gli aerei a motore nella guerra contro i turchi e nel 1914 i costruttori pensarono a dove mettere una mitragliatrice, così che gli aeroplani potessero spararsi tra loro, e nel 1915 pensarono a come poter sganciare le bombe dagli aeroplani e nel 1945 gli americani inventarono la bomba atomica e la sganciarono su una città che si chiamava Hiroshima. L'aereo si chiamava ENOLA GAY e il pilota spiegò poi ai giornalisti che l'aveva chiamato così, come la sua nonna irlandese che aveva un nome così buffo. L'esplosione spazzò via la maggior parte delle case nel giro di tre chilometri e in cielo si formò una nuvola di fumo che da lontano sembrava un fungo porcino. Per i feriti fu allestito un centro di pronto soccorso nella scuola locale e gli scolari che erano sopravvissuti all'esplosione toglievano con i bastoncini i vermi dalle ferite dei pazienti, e quando i pazienti morivano li portavano con i carretti all'inceneritore di cadaveri. E nei mesi seguenti altre persone morirono di malattie che furono chiamate malattie atomiche, leucemia, astenia e così via. Quelli che sopravvissero all'esplosione e alle malattie atomiche mettevano paura agli altri abitanti perché sembravano lebbrosi e si comportavano come pazzi. In seguito molti pensarono che sganciare la bomba atomica giusto alla fine della guerra fosse stata una

La bomba atomica

Le  
condizioni  
reali

crudeltà inutile da parte degli americani, ma gli strateghi militari dissero che se non l'avessero sganciata gli americani l'avrebbe sganciata qualcun altro, perché almeno una volta andava testata in condizioni reali così che nel mondo potesse essere stabilito l'equilibrio del terrore che garantiva che non scoppiasse la terza guerra mondiale. E nel 1944 gli americani inventarono un pupazzo a grandezza naturale che si chiamava RUPERT. Rupert era vestito come un paracadutista ed era pieno di granate e di esplosivo e gli americani lo lanciavano dagli aerei oltre le linee nemiche e quando i tedeschi o i partigiani vedevano Rupert scendere a terra gli si avvicinavano e quando Rupert toccava il suolo esplodeva e uccideva tutti quelli che gli stavano attorno. E nel 1918 i tedeschi costruirono un obice che si chiamava GRANDE BERTA e sparava a 128 chilometri di distanza, e nel 1944 inventarono il missile teleguidato VERGELTUNG-SWAFFE, che raggiungeva una velocità di 5800 chilometri orari e doveva decidere della vittoria finale della Germania. E nel 1947 gli americani inventarono l'aereo supersonico e nel 1957 i russi inventarono i satelliti artificiali e nel 1961 mandarono nello spazio il primo uomo, e nel 1969 gli americani mandarono tre astronauti sulla luna e quando il primo astronauta scese dalla scaletta sulla superficie lunare disse la storica frase È UN PICCOLO PASSO PER UN UOMO, MA UN PASSO ENORME PER L'UMANITÀ. Il primo ingegnere del programma spaziale americano era un ex ufficiale delle unità speciali dell'esercito tedesco SCHUTZSTAFFELN, che nel 1944 aveva inventato il missile teleguidato VERGELTUNG-SWAFFE. In seguito si discusse se l'astronauta aveva pensato da solo la storica frase o se non gli fosse stata preparata prima da un esperto in relazioni con il pubblico. Il missile teleguidato VERGELTUNG-SWAFFE veniva costruito nel cam-

La vittoria  
finale della  
Germania

po di concentramento di Dore, e 528 milioni di telespettatori seguirono lo sbarco sulla luna in telecronaca diretta e i politici e gli esperti di relazioni pubbliche dissero che era un passo importante nella comunicazione planetaria e nella realizzazione di migliori rapporti umani.

I rapporti  
umani

Alla fine del XX secolo la gente non sapeva bene se doveva festeggiare l'inizio del nuovo millennio nel 2000 oppure nel 2001. Per quelli che aspettavano la fine del mondo era una questione importante, ma la maggior parte non credeva alla fine del mondo e non gliene importava molto. C'erano poi altri che pure aspettavano la fine del mondo ma credevano che sarebbe arrivata in un giorno del tutto qualunque. E alcuni cristiani dicevano che tanto, in realtà, si era già nell'anno 2004, perché Gesù era nato quattro anni prima della data tramandata. E secondo il calendario ebraico era già l'anno 5760 e secondo il calendario mussulmano si era appena nel 1419, e anche secondo il calendario giuliano si era più indietro che secondo quello gregoriano, e per questo motivo, nel 1917, la rivoluzione d'ottobre era scoppiata solo in novembre. E anche i buddisti erano piuttosto indifferenti perché secondo il calendario buddista era l'anno 2542 dell'era shaktista, e i buddisti erano invece curiosi di sapere cosa sarebbero diventati nella prossima vita, se una rana o un cercopiteco o che cos'altro. Nel XX secolo il buddismo e il taoismo trovarono in Europa molti seguaci che suonavano il gong e respiravano con il diaframma e parlavano dello ying e dello yang e scrivevano libri mistici e dicevano che il mondo è pieno di misteri, ma solo in apparenza perché in realtà tutto è armonico. E se qualcuno faceva esperienza di un mistero ci scriveva su un libro, perché era ormai l'epoca dei media e tutti volevano scrivere un libro. E più che della fine del mondo la gente aveva paura degli attentati terroristici o di un

La fine del  
mondo

Ying e yang

Il guasto

guasto nei sistemi elettronici che mettesse fuori uso le televisioni e i videoregistratori e i forni a microonde e i bancomat e gli aeroporti e i cartelli luminosi sulle autostrade e i semafori nelle città e gli ascensori nei palazzi moderni. Gli attentati aumentarono molto nel corso del XX secolo, perché per qualcuno erano un modo di manifestare un profondo dissenso da qualcosa, e il più famoso fu l'attentato compiuto a Sarajevo nel 1914 contro l'erede al trono austriaco che scatenò la prima guerra mondiale e quindi

anche il XX secolo. Il guasto ai sistemi elettronici da cui gli esperti misero in guardia i cittadini si chiamava MILLENNIUM BUG e avrebbe potuto verificarsi il 31 12 99 a mezzanotte, quando la data sarebbe cambiata in 1 1 00, perché la maggioranza delle applicazioni informatiche utilizzava una datazione a due cifre e c'era il rischio che i sistemi elettronici confondessero l'anno 2000 con l'anno 1900, come se il XX secolo e l'attentato all'erede al trono d'Austria non ci fossero mai stati.

[P. Ouředník, *Europeana. Stručné dějiny dvacátého věku*,  
Praha 2001, montaggio dell'autore, traduzione di Alessandro Ruggera]

[www.esamizdat.it](http://www.esamizdat.it)